

2007, fuga da Locarno: «Troppe brutture, addio»

IL COMMENTO
LA MOTOSEGA
DI PLINIO

OLIVER BROGGINI

«Per chi costruiremo le gallerie e le autostrade se prima distruggiamo ciò che fa bello il nostro paese?». A chiederselo non sono i referendisti contro il collegamento autostradale attraverso i terreni agricoli del Piano di Magadino. Queste parole hanno 47 anni, e furono scritte da Plinio Martini di fronte a un ennesimo progetto di sfruttamento idroelettrico, che avrebbe spento nientemeno che la cascata di Foroglio, in valle Bavona. Proprio così: solo a ipp si salvò una delle più pittoresche cartoline di tutto il Ticino. Certo, una tecnofarficazione del genere, vista oggi, appare del tutto improponibile. Eppure... Eppure, lo sdegno interrogativo suscitato da un simile atteggiamento non sembra cadere tanto lontano da noi. Basta guardare la città di Locarno, per chiedersi se non stia succedendo quanto temeva lo scrittore valmaggese. Forse è davvero il momento - per essere più precisi - di valutare se il profitto immediato di pochi non stia compromettendo il benessere a lungo termine di tutti. O meglio: qualcuno sta segando il ramo sul quale possiamo tutti quanti - chi più, chi meno - le terga? Non sembrano sussistere dubbi sul fatto che la speculazione di cui scrivono i «terrorizzati» turisti germanici stia impoverendo il tessuto edilizio cittadino. Nessuno, però, sembra essersene accorto: lasciando perdere il silenzio/assenso del Municipio, ciò che lascia attoniti è il mutismo delle «guardie giurate», ovvero i consiglieri comunali. Il recente passato ci consegna qualche levata di scudi sul terreno Balli, in Città Vecchia: per il resto, silenzio o applausi deferenti. Nessuno, insomma, sembra prestare troppa attenzione al rumore delle motoseghe che stanno incidendo la colonna portante del nostro benessere, ovvero il territorio che ci ha resi celebri ben oltre i nostri angusti confini. C'è solo da sperare che, a un anno dalle elezioni, qualcuno senta il ronzio della lama: sempre che non finisca per essere sovrastato dal frastuono, pirotecnico ma effimero, dei sempre più numerosi e grandi «eventi»...

Originale lettera aperta al sindaco di Locarno, da una coppia di turisti germanici - «Da 30 anni ospiti degli alberghi della città, ora diciamo basta: se si tratta di ammirare edilizia speculativa, possiamo starcene a casa»

«Cara signora sindaco o caro signor sindaco, da circa 30 anni siamo ospiti della regione, ma principalmente di Locarno. Stavolta, siamo scioccati». Comincia così una lettera aperta scritta domenica - e consegnata ieri - alle autorità cittadine: a scriverla, una coppia di affezionati turisti germanici, che con linguaggio forbito, spirito di osservazione e soprattutto amore per il nostro paesaggio tracciano un quadro a tinte estremamente fosche. Persone normali, quindi, che tuttavia da un punto di vista esterno - e quindi privilegiato - giudicano l'evoluzione edilizia di Locarno negli ultimi anni. Nella nostra traduzione, ecco cosa scrivono a Carla Speziali.

L'eclissi della tradizione
«Ormai, vengono costruiti solo scatoloni», scrivono i signori Lechleitner di Witten, nella regione del Nord Reno-Westfalia. «Purtroppo, abbiamo visto scomparire

re negli anni il vecchio stile costruttivo: certo, si tratta dell'inevitabile corso del tempo. Però... ci sono cose che i turisti di lunga data affermano di «non capire».

Eredità e pentimenti
«Non capiamo», comincia un insolito *j'accuse*, «come non abbiate potuto tutelare come beni culturali almeno un paio di costruzioni, preservandole per lo sguardo dei vostri figli e nipoti. Non capiamo come possiate avallare nient'altro che giganteschi scatoloni senza *charme*. Non capiamo come possiate accettare certi peccati capitali edilizi all'interno di luoghi un tempo stupendi: un fenomeno già visto in Spagna, per il quale gli spagnoli da lungo tempo si sono pentiti».

Casermoni? «Nein, dankel!»
«Quando passeggiamo sul lungolago», prosegue la missiva, «non riusciamo più a vedere le montagne, a causa delle nuove



ACCECANTE Della residenza «Forum» in costruzione sul terreno ex Kleinert, i turisti germanici scrivono che «ha tolto la vista delle montagne a chi passeggia sul Lungolago».

enormi costruzioni». E il peggio, è che «i palazzi, quelli li possiamo ammirare già tutto l'anno, a casa nostra». Da qui, una domanda conclusiva al sindaco ma in generale alle autorità cittadine: «non avete nessun influsso sulla pianificazione edilizia, la protezione dei monumenti o qualcosa di simile?». «Noi siamo assolutamente profani in materia», conclude la coppia di turisti, «ma il vostro nuovo stile non ci attira più verso Locarno. Se pensiamo a quanto, sino ad oggi, abbiamo

tessuto le lodi della vostra regione, tra i nostri conoscenti... Ma voi, ormai, vi concentrate solo sui possessori di abitazioni secondarie. «Residenza» (in italiano nel testo, ndr) è una così bella parola». E quest'ultimo riferimento è presto chiarito: «Di fronte all'albergo Arcadia, sul lungolago di Locarno, si profila già da anni come sorgerà il prossimo scatolone: proprio là dove lo stile costruttivo classico è stato sistematicamente abbandonato alla decadenza».

Lettori, voi che ne pensate?
Per quanto irrilevante da un punto di vista statistico, l'originale grido d'allarme dei turisti tedeschi è la seconda critica in pochi giorni (vedi il CdT del 17 aprile) alla situazione di degrado urbanistico e architettonico sul lungolago cittadino e, di riflesso, nella città. A questo punto, è nostra intenzione approfondire la tematica: anche con l'ausilio delle opinioni dei lettori, che come sempre sono benvenute: a locarno@cdt.ch.
Oliver Broggini

Ascona, artisti in strada Conto alla rovescia per la 4. edizione del Festival

Per 4 giorni, a partire dal 25 maggio, Ascona sarà invasa dagli artisti di strada

Conto alla rovescia per l'inizio della nuova edizione, quest'anno la quarta, della grande festa che porterà Ascona numerosi artisti di strada. L'appuntamento è a partire dal prossimo 25 maggio e per 4 giorni il borgo sarà un grande palco per dar spazio a esibizioni originali e, nel contempo, di grande bravura e qualità. Gli artisti che prenderanno parte al Festival sono stati selezionati da Masha Dimitri e dal suo assistente Emmanuel Pouilly attraverso le numerose candidature pervenute alla direzione artistica. I prescelti cominciano a preparare i bagagli per recarsi ad Ascona dove il comitato della giuria insieme al pubblico, valuterà le loro presentazioni per eleggere i vincitori del concorso. La macchina organizzativa è or-

mai rodada e capitanata da Franco Corio. Quest'anno sarà ancora presente anche David Dimitri, che si esibirà per la seconda volta nella traversata della piazza sul filo. Chi l'avesse perso la prima volta avrà così l'occasione di provare le emozioni che hanno spinto l'organizzazione a ripetere questa suggestiva produzione che si svolge a 15 metri d'altezza. Per coronare l'opera il presidente Andrea Biasca Caroni ha contattato l'organizzazione SOS Kinderdorf. L'ambasciatore della fondazione è Kubilay Türkyilmaz, noto campione svizzero di calcio, il quale giocherà, domenica pomeriggio, con tutti i bambini una piccola partita di calcio simbolica, per raccogliere fondi che andranno in beneficenza. Il Festival quest'anno intende perseguire un obiettivo piuttosto ambizioso. Infatti, oltre a quello di far divertire un numero sempre più grande di bambini, nelle intenzioni degli organizzatori c'è la volontà di scovare anche il



SUL FILO David Dimitri terrà tutti col fiato sospeso.

bambino che è nascosto in tutti gli adulti, di modo che le varie proposte della manifestazione non avranno praticamente età. La Pentecoste asconese si rivela quindi già sin d'ora del tutto speciale e da non mancare.

L'oncologia pediatrica entra in commissione

I membri della nuova Petizioni e ricorsi si riuniranno per la prima volta il prossimo 21 maggio, per eleggere il presidente e stilare un programma dei temi prioritari

La petizione contro il trasferimento del Servizio di oncologia pediatrica dall'ospedale di Locarno a quello di Bellinzona conoscerà il proprio destino, almeno dal punto di vista della tempestività, il prossimo 21 maggio. Per quella data è infatti fissata la prima riunione della nuova Commissione petizioni e ricorsi del Gran Consiglio, organismo cui spetterà il compito di dare il proprio preavviso sulle trentamila firme raccolte (e consegnate a Bellinzona a metà dello scorso marzo) per chiedere che il Legislativo cantonale torni sulla decisione, adottata nell'ambito dell'approvazione, nel dicembre del 2005, della pianificazione ospedaliera. «Il primo passo - spiega al CdT Luciano Canal, commissario cui

spetta, per anzianità, la presidenza ad interim - sarà quello di nominare il nuovo presidente. Poi dovremo mettere mano alla lista dei temi da affrontare: sono sette o otto, fra cui anche la petizione sull'oncologia pediatrica». Difficile dire quando i commissari cominceranno a discuterne i dettagli. «Dovremo infatti - conclude Canal - stilare un programma delle priorità, decidendo l'ordine di evasione dei vari argomenti in agenda». Molto non si potrà comunque aspettare, visto che, secondo quanto previsto nell'ambito della pianificazione ospedaliera, il trasferimento del Servizio dalla Carità al San Giovanni dovrebbe diventare operativo a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo. b.g.l.

Referendum riuscito contro la Variante 95

La consegna delle firme degli oppositori al tracciato prescelto per il collegamento veloce sul Piano è in programma venerdì

Hanno raggiunto (e forse anche superato) quota settemila le firme raccolte nell'ambito del referendum lanciato dal Comitato «Via la Superstrada dal Piano». I promotori dell'iniziativa annunciano infatti per venerdì, alle 11, la consegna delle sottoscrizioni al Palazzo delle Orsoline. A che cifra si sia giunti di preciso ancora non è dato di sapere, visto che per ora si preferisce non anticipare i risultati della raccolta. Di certo, comunque, le adesioni al referendum dovranno essere almeno il numero minimo previsto dalla legge (settemila, appunto). Ricordiamo che i promotori si oppongono al credito di progettazione votato dal Gran Consiglio per la cosiddetta Variante 95 del collegamento stradale veloce sul Piano, fra il Locarnese e la A2. Diversi gli enti e le associazioni che hanno aderito al comitato referendario, ritenendo il tracciato prescelto in eccessivo contrasto con le attività presenti nella zona (agricoltura in primis). Auspicata, piuttosto, la realizzazione della cosiddetta Variante panoramica, che si snoderebbe in collina.

I misteri della materia oscura in una conferenza

«La materia oscura e l'evoluzione dell'Universo»: è il tema proposto venerdì alle 20.30 nella sala dell'OFIMA (in via Selva 11) in una conferenza pubblica. Su organizzazione della Società ticinese di Scienze naturali, interverrà quale oratore, in lingua francese, il professore in fisica, docente all'Università di Montréal (Canada) Viktor Zacek, vero e proprio esperto nel campo della materia nera o oscura. Si tratta di una materia presente ovunque, che riempie i grandi spazi tra le galassie e si concentra attorno ad esse formando nuvole gigantesche. È invisibile, ma costituisce una presenza più che concreta a causa del formidabile ruolo che la sua interazione gravitazionale esercita. La conferenza permetterà di fare il punto alla ricerca tuttora in corso e di prendere coscienza del ruolo della materia oscura nell'evoluzione dell'Universo. Entrata gratuita. m.z

La meteorologia nell'incontro degli «scienzaTI»

L'incontro di sabato scorso con i giovani «scienzaTI» è stato dedicato alla meteorologia. Marco Gaia e Guido Della Bruna di Meteosuisse hanno preparato un percorso sul tema «Che tempo farà» assieme allo staff che organizza abitualmente le attività che hanno luogo al sabato mattina all'Alta scuola pedagogica. La prima delle 3 postazioni del percorso ha riguardato le previsioni del tempo, con tanto di stazione meteo con strumenti di rilevazione sospesa nell'aria grazie ad un pallone. La seconda era dedicata al concetto di pressione dell'aria, con la costruzione di un barometro, e la terza alla misura della temperatura e agli effetti curiosi che un suo cambiamento può determinare su certi oggetti. L'ultimo appuntamento della stagione è per la serata del 26 maggio, in occasione della Nottebianca (tema: «Gioca con la fisica!»).

Metti una festa nella rotonda

Se ancora ce ne fosse bisogno, i fatti lo dimostrano: la rotonda al Castello si presta bene allo svolgimento di feste popolari

Lo si è potuto constatare domenica quando, grazie anche alle condizioni meteo favorevoli, ha potuto svolgersi nel migliore dei modi la festa per la «Corsatonda, un'ora per l'infanzia». Al centro della manifestazione la corsa di un'ora, offerta come gesto di solidarietà da più di cento corridori. L'iniziativa era organizzata dai genitori della Scuola Steiner di Locarno. Il presidente della Fondazione umanitaria Arcobaleno, Alex Pedrazzini, Maruska Lucchini, operatrice sociale della Fondazione Elisa, Renato Gualzata, presidente dell'Associazione steineriana, non hanno mancato di ringraziare gli sportivi per lo sforzo profuso e, naturalmente, anche tutti i donatori che, con le loro sponsorizzazioni ai corridori, hanno permesso di raccogliere fondi per finanziare le azioni di sostegno all'infanzia che sono impegno comune dei tre enti. Terminata la corsa di beneficenza, i presenti hanno potuto prendere parte alla «Festa della Rotonda», caratterizzata da diverse iniziative e offerte gastronomiche di qualità.

BREVI

- LOSONE** Stasera alle 20.30 alla Fabbrica serata letteraria con i poeti Veronica Selcioni De Bernardi, Natalie Peters, Igor Liberti e Ruben Oviedo. Informazioni allo 091 791.44.06.
- COMUNITÀ BAHÁ'Í** Tradizionale «Invito al dialogo» stasera alle 20.15 nel centro di vicolo alla torre 5 a Locarno con Harald Föhr, che parlerà di «Sopravvivere attraverso la fede, un'odissea di vita». Ingresso libero.
- PIAZZA GRANDE** Stasera alle 20.30 alla Libreria locarnese serata letteraria con l'associazione la Sfera: informazioni allo 079 265.47.72.
- VERSICIO** Stasera alle 20.30 al Teatro Dimitri Cie Nicole Seiler presenterà «Madame K» e «Lui». Info allo 091 796.25.44.
- ATTE LOCARNO** Domani alle 14.30 al centro diurno di via Vallemaggia 18 il prof. Bruno Donati proseguirà il corso di geografia.